Anno XXII. Martedì 7 Settembre 1869 N 202

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

La relazione del ministro delle finanze a S. M. il re sulla emissione delle Obbligazioni della Regìa dei tabacchi.

— È quella del 4 contiene:

Decreto costituente il Comizio Agrario di Lendinara (Rovigo).

Decreto che scioglie la Scuola Normale femminile di Firenze, costituendo una Commissione pel suo riordinamento.

Decreto autorizzante la Banca popolare di Varese.

Decreto che approva un diritto di pedaggio per un quinquennio sul nuovo ponte di Annibale, sul Volturno.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Decreto del ministro di Agricoltura, ecc., che fissa al 14 ottobre il cominciar degli esami di licenza negli Istituti industriali e professionali.

LA SPEDIZIONE IN SICILIA

Dal *Rinnovamento* di Venezia togliamo la seguente lettera, indirizzata dal conte Persano, al direttore della *Gazzetta di Torino*:

Stimatissimo sig. Direttore!

In riverenza alla memoria di S. E. il conte Camillo di Cavour, mi permetto pregarla di voler inserire nel suo pregiato giornale quanto segue, e gliene sarò obbligatissimo.

L' illustre generale Garibaldi, nella sua lettera del 23 agosto 1869 all' on. Barrili, direttore del giornale il *Movimento*, dice com'io lo assicurassi di aver avuto ordine di inseguirlo e di arrestarlo nella sua via per la Sicilia in aiuto del moto nazionale ivi sorto.

— *Non ricordo di aver detto mai questo*; ma se il generale l' afferma non mi farò io qui a negarlo, sibbene dirò che avrò stupidamente mentito.

Stupidamente, dacchè sta a prova contraria di quell'ordine il telegramma *officiale* del conte di Cavour, nel quale è detto a chiarissime note — *che dovessi lasciarlo procedere nel suo cammino incontrandolo per mare*, — riserva questa che diede luogo alla mia lettera al conte da Tortoli.

Stupidamente, dacchè sapendosi tal riserva dal La Farina, ligio alla politica cavouriana, che trovavasi al mio bordo, e che andava dal generale per sostenerla, mi avrebbe senza più smentito, appena il generale gli avesse fatta rimostranza per quell'ordine.

Stupidamente infine, dacchè non potevasi conciliare siffatta ingiunzione col mio arrivo in Palermo e colle proferte di aiuto da me fatte al generale, sempre che si salvassero le apparenze, non altrimenti ammissibili che per autorizzazione del conte.

Il generale dice anche di non avermi permesso l' arresto di Mazzini.

— *Io ho fermo di aver udito come riferii*, che il farebbe, cioè, quando si immischiasse in politica contraria a Vittorio Emanuele e non diversamente. Avrò udito male. E che ne verrebbe da cotesto, se la sola idea di quell' arresto gli fa ribrezzo? — Ne verrebbe la naturale congbiettura che egli non rifuttasse di seguir la via mazziniana per conseguire l' unificazione d' Italia; e se tal via fosse la propria allo scopo, lascio ad ogni italiano di buona fede giudicare! — Quindi giusto l' arresto domandato dal conte: giusta la sua diffidenza nell' affetto del generale al Re; e poca la mia accortezza, che ne lo teneva devoto a segno di farmene garante presso il conte.

Il generale termina col ricordare agli italiani il bisogno che hanno di rilevare il loro decoro. Oh certo che sì! E cotesto si ottiene col dar bando alle ire di parte e concedendo ad ognuno ciò che gli è dovuto.

Io mi lusingo che nessuno possa farmi l' appunto di aver mancato a tal precetto del diario da me testè pubblicato.

Torino, 2 settembre.

C. di Persano.

GARIBALDI E LA FESTA DI HUSS

I fogli boemi pubblicano la risposta del generale Garibaldi all' invito mandatogli dal Comitato per la festa di Huss. Diamo la traduzione del testo mutilato di quella lettera, quale è pubblicato da quei giornali:

« Miei cari amici,

« Sebbene io abbia taciuto finora su la Boemia dei nostri tempi, ho però seguìto passo per passo i vostri nobili sforzi per conseguire la libertà e l'autonomia della vostra nobile patria, che pur sempre....

« Figli della antica Boemia, il mio saluto alla memoria del sublime Giovanni Huss, il quale come il nostro Savonarola suggellò col martirio sul rogo il suo amore per la fede del Vero! Quei due eroi martiri furono vittime delle più orribili istituzioni umane...

« Possano i vostri prodi patrioti in questa bella festa, che voi terrete, rinnovare nella verità la memoria del vostro Giovanni Huss.

«.... Presente in ispirito alla vostra festa, vostro devoto.

« *Giuseppe Garibaldi.* »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si annunzia che a Firenze avrà luogo quanto prima un movimento su vasta scala nel personale insegnante.

— Il colonnello De Vecchi è di ritorno dalla Dalmazia.

— La Camera di commercio e d'arti di Firenze, sarà rappresentata al prossimo Congresso di Genova dai signori Fenzi comm. Carlo, Arduin cav. Lodovico e Levi cav. Angiolo Federico.

— Il *Corriere Mercantile* annunzia che il gruppo delle due Casse di sconto e dei capitalisti genovesi i quali concorrevano nelle offerte pel Prestito civico di Genova, dichiararono di ritirarsi, non credendo base accettabile quella delle condizioni fissate dal Consiglio comunale votando le conclusioni della Commissione, alle quali ora la Giunta nelle sue trattative si deve strettamente attenere.

GENOVA — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 3:

Questo comando dipartimentale va man mano attuando il trasloco alla Spezia degli artieri addetti al cantiere della Foce (che sarà ceduto all' industria privata). e a tale effetto adottò un sistema equo che non fa gridare nessuno, caso rarissimo fra noi e che merita di essere notato. Fu stabilito di cominciare il trasferimento degli artieri di più recente ammissione nello stabilimento della Foce e così via via per gradi di anzianità, per cui i più anziani saranno gli ultimi ad abbandonare quelle officine. Fu pure stabilita un' indennità di lire 10 mensili per un anno per gli artieri di prima categoria, e di L. 8 per tutti gli altri; più tre congedi (per chi vorrà profittarne) ogni anno in occasione delle solennità con trasporto *gratis* sui legni militari a Genova e ritorno alla Spezia.

A quest' ora gli artieri traslocati sono 400 circa; domani altri 100 prenderanno imbarco sul piroscafo destinato a tale uffizio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nel *Moniteur*:
La salute dell' Imperatore va giornalmente migliorando.

Da ieri, contrariamente a quanto annunciano parecchi giornali, il dottore Ricord non interviene più ai consulti, non essendo la malattia del sovrano tale da richiedere il concorso del celebre dottore.

I dolori reumatici da cui l' Imperatore era tormentato scompaiono sensibilmente.

La sua incomoda malattia è quasi interamente scomparsa e le sue forze ritornano abbastanza rapidamente per poter credere che prima della fine della settimana egli sia completamente guarito.

L' Imperatore passeggiò ieri per un' ora e più dopo colezione sotto gli ippocastani del suo giardino, ove si intrattenne col marchese di Treviso e con altri ufficiali di servizio.

Nel giorno, l' Imperatore ricevette il principe Napoleone ed il signor Cornau, prefetto di Seine et Oise.

Verso le sei i due medici Nelaton e Fauvel vennero a fare la loro seconda visita e pranzarono a Saint-Cloud.

Oggi l' Imperatore essendosi alzato più presto del solito il Consiglio dei ministri ebbe luogo alle 9 e mezzo. Sua Maestà lo presiedette per tutta la sua durata.

Partiti i ministri, l' Imperatore fece colezione da solo come suole fare da tre settimane. Questa regola deve essere osservata fino al ritorno dell'Imperatrice e del principe Imperiale.

L' Imperatore si propone di lavorare oggi col signor Conti suo capo di Gabinetto. È probabile che non si rimetta a letto che a notte.

Lo stato di salute dell' Imperatore è soddisfacente e può ritenersi come [illegible]

Tuttavolta la voce sparsa ieri che l' Imperatore dovesse venire alla Tuileries è una pretta invenzione.

Sua Maestà non è ancora in forze abbastanza per fare una così lunga gita, e crediamo che non uscirà da Saint Cloud prima che sieno ritornati l'Imperatrice ed il principe Imperiale.

— A proposito della salute di Napoleone III il *Moniteur* del 4, scrive quanto segue:

« L' Imperatore ora rimane alzato l' intera giornata.

« Malgrado il raffreddamento della temperatura, jeri il sovrano passeggiò più a lungo del solito lungo il viale degli ippocastani col generale Montebello suo ajutante di campo di settimana.

« La sera, prima del pranzo, il principe Napoleone fu ricevuto a St-Cloud.

« Il Principe s' intrattenne 20 minuti circa col sovrano e verso le sei ritornò a Parigi.

« Stamane alle 9 i medici Fauvel e Nelaton giunsero a St-Cloud e ne ripartirono dopo colazione.

« L' Imperatore ordinò il suo *dejéuner* alle 11. Durante la mattina aveva lavorato col sig. Pietri, prefetto di polizia. »

SPAGNA — Scrivono da Madrid:

La candidatura del generale Serrano al trono di Spagna va prendendo consistenza: i fogli progressisti dichiarano che la sua elezione è certa, se egli accetta l' offerta.

Comunque sia, egli è incontrastabile che gli avversari della restaurazione borbonica e della candidatura Montpensier sfruttano la corrente favorevole in cui trovasi questa idea.

Altri poi non mancano, i quali, nello intento di fare opposizione alla politica delle Tuileries, mettono innanzi la candidatura del principe Ferdinando Filippo di Sassonia-Coburgo, nato il 28 marzo 1844, figlio del principe Augusto e della principessa Maria-Clementina, figlia di Luigi Filippo. Questo principe dal lato materno è pronipote di Luigi Filippo egli è cattolico; è capitano di un reggimento di corazzieri austriaci.

Quanto all' adesione che Prim darebbe alla elezione di Serrano al trono, corre voce che egli faccia questo col patto espresso che suo figlio, il visconte di Brusk, sposi una figlia del Reggente e venga in lui assicurata la successione al trono.

PRUSSIA — L' *Avvenire* di Berlino dice, che nei circoli governativi prussiani si è molto malcontenti della condotta tenuta dalla Sassonia, la quale, specialmente negli affari militari, non vuole accettare le istituzioni prussiane. La Sassonia ricusò di conchiudere colla Prussia un trattato consimile a quello conchiuso col Granducato di Baden per dare ai suoi sudditi la facoltà di servire nell' esercito prussiano e viceversa. Essa rifiuta ugualmente l' avanzamento comune, ed è la sua resistenza ch' è causa che la divisione delle forze della Confederazione del Nord in sei corpi d' armata non ha potuto aver luogo.

SASSONIA — Il ministro della giustizia in Sassonia ha testè ordinato un' inchiesta intorno ad una fatto accaduto al convento di Marienstein, il quale fa sovvenire di quello delle Carmelitane di Cracovia. Il procuratore generale Schwarz fece una visita nel chiostro per assicurarsi del trattamento inflitto ad una monaca nominata Dionisia Grundel.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo di 3 Luglio 1869 *alle* 12 *merid.*

Sessione straordinaria

Continuazione della Sessione aperta il 15 Giugno.

(Continuazione Vedi N. 201.)

L' Assessore Massari fa rimarcare che più dei contratti sono imperfetti i Capitolati. L' attuale esige una cauzione di L. 12,000 e questa allontanava gli offerenti. Non fu stimato prudente accettare cauzione personale, piuttosto si accolse per la sola Primavera un deposito di L. 6600 effettive. Questa parve sufficiente ed equa, avuto riguardo all' anticipo di altre 20000 lire che far deve un' Impresario atteso l' enorme spesato serale.

Dopo una breve discussione tra il Sindaco e l'Assessore Massari sul punto se la cauzione del Rosani fosse stata così ridotta coll' assentimento della Rappresentanza Comunale, l'Assessore Mazzucchi prosegue a noverare le cause delle frequenti crisi teatrali. Altra di queste è secondo lui il rifiuto dei palchisti a tener i palchi e pagare i canoni relativi. La somma che il Comune dovette anticipare a puro credito personale del Rosani è appunto quella mancante dal minor prodotto dei palchi. Conchiude quindi doversi abbandonare le questioni e le recriminazioni retrospettive: doversi pensare ai rimedi. E questi sono le riforme dei contratti e dei capitolati cogli Impresari e coi Palchisti.

Dopo qualche ulteriore discussione di dettaglio, a grande maggioranza il Consiglio approva il Conto presentato dalla Direzione Teatrale. La somma risultante a carico del Comune in L. 6220. 46 sarà stanziata in Bilancio quando trattandosi dell' operazione delle restanze si chiuderanno anche i fondi per spese deliberate e non iscritte in bilancio.

Sennonchè molti Artieri e somministratori hanno posteriormente alla chiusura di quel Conto presentate le liste di Credito. Devonsi queste pagare dal Comune.

L' Assessore Mazzucchi propugna la negativa. Il Comune si trova già creditore di Rosani per le L. 6220. 46. Ora come dovrà aumentare la cifra del suo credito pagando altri debiti del suo debitore? Il Comune non ha assunta la gestione del Rosani, l' ha puramente controllata. Non deve dunque aggiungere al suo credito altre ragioni di credito quando nessuna ragione lo obbliga e quando invece la pendenza ne lo sconsiglia.

Da una viva discussione che nasce in proposito risulta che l' ammontare di queste liste ammonterà ad altre L. 2000: che molte ragioni di convenienza ne persuaderebbero il pagamento dopo una severa e rigorosa inchiesta sulla legittimità dei crediti. Quindi sopra la mozione del Consig. Sani appoggiata dall'Assessore Gattelli, il Consiglio a grande maggioranza delibera di ammettere a pagamento le liste a tutto jeri presentate dagli artieri e somministratori.

Al beneficio di questa deliberazione è poi ammesso il falegname Osti il quale per assicurazione dell' Assessore Massari ha un credito da insinuare benchè non abbia presentata ancora la lista che si ammette a presentare di poi.

Parimente per proposta del Consiglieri Novi il beneficio di cui sopra viene esteso alle Signore Dorelli e Da Ponte prime donne di canto per le ragioni che allarmano. Esse vengono rimesse alla Giunta per transazione.

Finalmente si chiede se la Giunta debba liquidare e transigere rispettivamente per poi renderne conto al Consiglio. E su proposta del Consigliere Giustiniani si delibera che la Giunta abbia mandato di compiere definitivamente ogni vertenza.

Queste deliberazioni sono prese a grande maggioranza. Come conseguenza delle medesime poi viene la proposta di muovere lite all' Impresario Rosani per ripetere tutto quanto il Comune ha dovuto pagare per lui. Secondo l' Assessore Massari, ottenuta la sentenza, si potrebbero sequestrare i guadagni delle sue Imprese, ognuna delle quali potrebbe rispondere de' suoi debiti dopo soddisfatte le spese necessarie al loro andamento. Ma l'Assessore Mazzucchi osserva che intanto è palese l' insolvibilità del debitore e non trova opportuno anticipare altre spese per registrazione di scritture e di documenti per ottenere una sentenza per ora inesequibile. Si vorrebbe autorizzare la Giunta a muovere la lite quando trovasse l' opportunità di farlo. Ma l' Assessore Mazzucchi declina una tale responsabilità forse perpetua - senza frutto ben anco - e grave, inoltre involgendo un giudizio sull' opportunità, giudizio pericoloso per le sue conseguenze. Si ammette quindi a proposta dell' Assessore Massari che quando ci sia opportunità di muover

lite al Rosani la Giunta ne riferisca al Consiglio.

Finalmente dovrebbe trattarsi della convenzione del Comune col Ceto Palchisti – convenzione già scaduta e che dovrebbe rinnovarsi – non che della dotazione che in seguito di questa il Comune far dovrebbe al Teatro. Dopo che la Giunta ebbe a vedere la crisi dello spettacolo di quest' anno fu sollecita d' indagarne le cause e fra queste trovò il poco concorso dei Palchisti, come fu superiormente accennato. Ebbe quindi a far conoscere al Ceto il suo divisamento di non appoggiare presso il Consiglio la dotazione degli anni avvenire senza un impegno del Ceto medesimo che assicurasse il prodotto dei Canoni quale suol prevedersi nei bilanci.

Nasce discussione sulla questione se il Ceto dei Palchisti protetto come si ritiene dalla costituzione Caraffa possa assumersi tale impegno. E si osserva come tante cose essendosi mutate, la sola Costituzione Caraffa restar non debba intangibile. Certo però è questione di tempo, e nuovo imbarazzo oggi soppraggiunge nella questione per l' estensione ai palchi della tassa fabbricati, sulla quale il Ceto è convocato a pronunciarsi fra breve.

L'Assessore Mazzucchi svolge queste considerazioni e persuade la dilazione della deliberazione.

Il Consiglio accetta che questa sia portata all' ordine del giorno per la prima convocazione del Consiglio.

(Continua)

Regno d'Italia

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Avviso

Rettificati i ruoli dei contribuenti la tassa commercio nella Città e Provincia da esigersi nel presente anno in conformità all' Articolo 2 del R. Decreto 7 Giugno 1866 N. MDCCLIX, si prevengono i contribuenti medesimi che viene loro assegnato tutto il giorno 20 corrente pel pagamento delle rispettive quote da versarsi nelle mani del Tesoriere signor ENRICO FERRAGUTTI.

Dalla Residenza della Camera di Commercio ed Arti

il 7 Settembre 1869.

IL PRESIDENTE

FRANCESCO Cav. TRANZ

Tassa sul Macinato. Al seguito dell' adunanza generale dei Mugnai, avvenuta in Pisa il di 8 caduto agosto ed a conferma dell'avviso avutone a mezzo dei rispettivi signori Sindaci, tutti indistintamente i Mugnai delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna vengono invitati all' adunanza provinciale che avrà luogo in Bologna il dì 7 settembre corrente alle ore 10 antimeridiane (precise) nel Liceo Galvani sala a pian terreno, per accettare o rigettare gli statuti, ed il regolamento del consorzio dei Mugnai, dopo i relativi schiarimenti, esame e discussione. — Pisa li 2 settembre 1869.

Ing. F. CERRI.

Ieri sera al Teatro dell' Arena la Compagnia drammatica diretta dal sig. *Carlo Lollio* ha eseguito un lavoro postumo di *Teobaldo Ciconi* intitolato la *Gelosia*.

Il sig. *Lollio* rappresentò la parte del protagonista da artista veramente distinto. Anche la signora *Leontina Papà* già nota su queste scene, diede prova del suo talento e dell' ottima scuola cui è egregiamente educata.

Vogliamo però credere che non avvenga più che non ancora terminato l'atto si cali la tela, come accadde per due volte jeri sera con disgusto non lieve del pubblico, il quale vide interotta l' azione prima del tempo. Giova ritenere che dal direttore di scena si daranno ordini più precisi.

Questa sera si rappresenta *Dei Milioni nel carbone*, ovvero, *La polvere negli occhi*, indi farà seguito la Farsa *La Bustaja*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

6 Settembre 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 4. — Totale 6.

MORTI — Petuzzi Maria di Ferrara, d' anni 51 ricoverata, nubile — Stoppa Antonio di Coccanile, d' anni 43, contadino, conjugato — Lampronti Lionello di Ferrara, d'anni 15, studente.

Minori agli anni 7 — N. 1.

—o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8. *Settembre*	12.	1.	51.
9 »	12.	0.	30.

Osservazioni Meteoriche

6 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 56	mm 762, 86	mm 761, 45	mm 761, 17
Termometro centesimale	o † 22,0	o † 24,6	o † 24, 1	o † 21,0
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 18	mm 11, 12	mm 13, 81	mm 15, 40
Umidità relativa	o 66, 8	o 49, 9	o 62, 1	o 83, 6
Direz. del vento	NE	NE	NE	NNO
Stato del Cielo	s. nuv.	nuv. s.	s. nuv.	piogg.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 15, 1		o + 26, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		8, 5	

Comincia la piogg: dopo le ore 5 1\|2 pom. piove ed intervalli tutta la notte Acqua caduta fin alle ore 9 ant. del giorno 7. m. m. 17. 60.

VARIETÀ

UN BATTELLO AEREO — *La Nuova stampa libera* reca:

S. Francesco, 3 luglio 1869.

Ecco i ragguagli, che possiamo darvi sull' *Avitor*

Ieri fecesi a Shell Mound-Park il primo esperimento del battello aereo, il quale lasciò indietro di molto le aspettazioni dell' ingegnere e dei suoi costruttori.

V' erano presenti oltre a questi gli azionisti dell' *Aerariat-Steam-Navigation-Company*, varii impiegati della *San-Iose Kait-Koud-Comdany*, e molti signori dei dintorni di Sheil-Mound-Park. Il mattino fu bellisimo, l' aria perfettamente calma; tutto favoriva l' impresa. Alle 6 e 5 minuti il gazometro era riempito, ed il modello alossi placidamente dal fabbricato, sobbarcando il *Race Trak*.

In circa 6 minuti ebbesi il vapore necessario, i battagliuoli furono aperti ed il timone mise in direzione la macchina. Al primo battere dei *prapeller* questa s' elevò, tagliando a poco a poco l' aria fino a raggiungere la velocità di 5 miglia (inglesi) all' ora.

La macchina descrisse due grandi cerchi nell' aria, distanti un miglio l' uno dall' altro, veleggiando poi colla primitiva sicurezza e placidità nell' interno del casato.

Questo tentativo puossi dire un eminente successo. Applicato in piccolo da 3 o 4 persone, che intraprendessero un viaggio per l' aria, esso garantisce i più arditi, desiderii. — Il meccanismo stesso considerandolo da vicino nei suoi diversi apparati non offre nulla di attraente, nell' aria però, sempre un superbo vapore quando galleggia per l' onde dell' azzurro Oceano.

Telegrafia Privata

Firenze 6 — Nel collegio di Corteolona venne eletto Billia.

Parigi 5 — Il *Public* dice che l'imperatore si è sentito ieri alquanto affaticato in seguito della veglia di venerdì sera. L' imperatore non ha presieduto oggi il consiglio di ministri. La stanchezza continuava ancora stamane sotto l'influenza del cattivo tempo. Però questa sosta non ritarderà sensibilmente il progresso della convalescenza.

Madrid 5 — L' *Imparcial* dice che la candidatura di Montpensier è impossibile perchè produrrebbe complicazioni estere specialmente ... " Inghilterra e la Prussia. La candidatura dell' infante don Alfonso è parimente impossibile perchè è minorenne e seguirebbe la politica dei Borboni.

Il consiglio di guerra di Figueras, condannò due carlisti a morte. Si spera che sarà loro commutata la pena.

Francoforte 6 — Forte ribasso — Le *austriache* erano sabato a 369, oggi sono a 302 — Le *lombarde* erano sabato a 246, oggi sono a 200 — i *bonds* americani a 84 1\|2.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	4	6
Rendita francese 3 0|0	71 37	69 80
» italiana 5 0|0 in coal.	54 —	50 95
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	537 —	525 —
Obbligazioni » »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	55 —	53 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	164 —	163 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	170 —	170 —
Cambio sull' Italia	3 1|2	4 —
Credito mobiliare francese	235 —	235 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	430 —	427 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	4	6
Rendita ital.	56 80 —	56 85 —
Oro	20 59 —	20 70 —

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1869	NATI Legittimi M.	NATI Legittimi F.	NATI Illegittimi M.	NATI Illegittimi F.	NATI Esposti M.	NATI Esposti F.	NATI Totale per Sesso M.	NATI Totale per Sesso F.	Totale dei nati	MORTI Legittimi M.	MORTI Legittimi F.	MORTI Illegittimi M.	MORTI Illegittimi F.	MORTI Esposti M.	MORTI Esposti F.	MORTI Totale per Sesso M.	MORTI Totale per Sesso F.	Totale dei morti	Nati-Morti	Numero dei Matrimonj contratti
Nel Mese di Gennaio	81	107	5	5	8	10	94	122	216	107	94	4	3	3	6	114	103	217	5	52
" " Febbraio	98	94	5	6	14	12	117	112	229	126	114	1	5	7	13	134	132	266	4	40
" " Marzo	141	118	10	4	7	5	158	127	285	115	100	1	2	2	4	118	106	224	10	44
" " Aprile	124	103	7	2	24	19	155	124	279	87	68	1	"	3	4	91	72	163	9	50
" " Maggio	95	85	2	3	8	6	105	94	199	68	71	2	"	6	5	76	76	152	14	52
" " Giugno	77	74	3	4	4	8	84	86	170	66	63	"	1	1	2	67	66	133	12	25
" " Luglio	99	75	4	6	10	6	113	87	200	82	70	2	4	6	5	90	79	169	10	16
" " Agosto	105	101	8	10	11	6	124	117	241	93	106	1	2	5	5	99	113	212	6	32
Totale	820	757	44	40	86	72	950	869	1819	744	686	12	17	33	44	789	747	1536	70	311

ANNO 1869	Immigrati nel Comune M.	Immigrati nel Comune F.	Immigrati nel Comune Totale	Emigrati dal Comune M.	Emigrati dal Comune F.	Emigrati dal Comune Totale	In Più Nati	In Più Morti	In Più Immigrati	In Più Emigrati	Totale Aumento	Totale Decremento
Nel Mese di Gennaio	36	28	64	32	25	57	"	1	7	"	6	"
" " Febbraio	35	38	73	264	227	491	"	37	"	418	"	455
" " Marzo	48	42	90	99	60	159	61	"	"	69	"	8
" " Aprile	27	12	39	25	22	47	116	"	"	8	108	"
" " Maggio	6	9	15	28	33	61	47	"	"	46	1	"
" " Giugno	53	48	101	13	13	26	37	"	75	"	112	"
" " Luglio	10	12	22	34	36	70	31	"	"	48	"	17
" " Agosto	31	21	52	20	19	39	29	"	13	"	42	"
Totale	246	210	456	515	435	950	283	"	"	494	"	211

N. B. LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA era al 31 Decembre 1868. — MASCHI 36,911 — FEMMINE 34,824 — TOTALE 71,735

Ferrara 6 Settembre 1869.

IL CAPO DIVISIONE DELLO STATO CIVILE
A. GENNARI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.